Anno XIV. Mercordì 12 Febbraio 1879 N. 37

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librajo Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* manda con tutta ragione un grido di dolore, misto ad una speranza, al vedere, che si propongono 22 milioni di spese da farsi in 13 anni in porti, dei quali moltissimi affatto secondarii, senza pure fare menzione di Venezia, che attende da tanti e tanti anni le opere più necessarie, più volte promesse e fatte mai, per la conservazione ed il miglioramento di quel porto principalissimo sull'Adriatico.

Noi facciamo eco a quel grido, e vorremmo che risuonasse in tutto il Veneto e che tutti i nostri deputati lo raccogliessero, sì da farlo sentire ai rappresentanti di tutta Italia nell'interesse soprattutto nazionale.

Parlando di Venezia, noi non consideriamo l'interesse di una città, che pure col suo *resistere ad ogni costo* nel 1849 ebbe coscienza di sacrificare sè stessa per l'avvenire della Nazione, e senza domandare compensi. Noi intendiamo, come lo abbiamo fatto più volte in altri scritti nostri, di propugnare un grande interesse nazionale sull'Adriatico sul quale l'Italia ha in Venezia l'unico porto per il traffico internazionale, e che ora più che mai deve essere aiutato a fare concorrenza ai porti stranieri, di chi cerca di attirare a sè tutte le correnti del commercio con una preponderanza politica attorno a quel Golfo, che in due grandi epoche della storia fu tutto italiano e che anzi, se prima aveva preso da Adria il suo nome, poscia lo prese da Venezia stessa.

Noi non abbiamo mancato di dare ai Veneziani d'oggidì, e ciò nel medesimo loro interesse, dei severi ammonimenti, affinchè volgano di nuovo al mare tutta la loro attività; ma come Veneti, non come Veneziani, e più come Italiani che come Veneti, dobbiamo gridare ora: Fate tutto quello che potete per rilevare Venezia nell'interesse dell'Italia intera e del suo avvenire sull'Adriatico ed in Oriente!

P. V.

L'organo clericale veneto conchiude una serie di articoli sull'intervento della sua setta temporalista protestante alle elezioni, dicendo che bisogna organizzarsi e prepararsi per il momento in cui il papa dirà d'intervenire alle urne; ma che per intanto deve prevalere il principio della astensione.

A ciò è condotto dalla convinzione, che una estrema destra clericale non approderebbe a nulla e potrebbe piuttosto giovare a quel nuovo partito conservatore, che rinunziò al temporale, ed è quello che dai temporalisti è più odiato, come si vede. Di più potrebbero servire ad accostare fra loro i liberali adesso divisi, cosa che è da evitarsi sopratutto. Riesce evidente da tutto ciò che i *protestanti temporalisti* riconoscono la propria debolezza nel paese, che schiaccerebbe i nemici della unità della patria, se li credesse più pericolosi che odiosi e ridicoli.

Alle urne ci andranno istessamente; ma il difficile sarà trovare candidati presentabili col loro programma. In proposito dei preparativi, ecco che cosa scrivono alla *Gazzetta Piemontese* da Roma:

« Dal Vaticano dovrebbe essere diramata o diramarsi tra breve a tutti i vescovi italiani una circolare in cui si domandano informazioni tali, che rilevano il preparsi della Chiesa cattolica ad un'azione diretta nella lotta delle prossime elezioni.

I punti su cui insiste la detta circolare sarebbero tre e formulati nel modo che segue:

1. Gli avvenimenti del 1878 quale influenza hanno essi avuto sullo spirito pubblico; e le tendenze attuali degli animi, sia del clero che delle popolazioni, sono tali da ritenere che nei consessi elettorali sieno per farsi strada uomini di principii cattolici conservatori?

2. Quali modificazioni hanno subito nel 1878 i rapporti fra le autorità ecclesiastiche e le civili e quale è la loro precisa condizione attuale?

3. Quale è l'opinione prevalente sugli uomini che in atto fanno parte dei consessi elettivi; e, dato il caso di elezioni politiche, quale probabilità hanno di riconferma, tenuto conto dei mezzi morali e materiali di cui dispongono? »

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 10 febbraio.

È strano: mentre i primi a parlare della lettera del Sella affettavano di accusarlo di avere detto tanto poco e di non aver fatto una di quelle solite esposizioni ampollose e nebulose di principii di cui la Sinistra parla da tanti anni, mentre pure confessa (vedi *Riforma*) di non aver saputo mettere d'accordo quelli delle tante Sinistre, tutti quei giornali, dal centro alla periferia, ne parlano diffusamente e replicatamente, dandole così una importanza molto maggiore di quella che fosse la sua pretesa.

Che significa ciò? A mio credere significa, che la coscienza dice a questi, che l'opinione pubblica dà alla lettera del Sella, e più al Sella medesimo quella importanza cui essi vorrebbero per fini di partito negargli.

Il Sella con poche parole ha realmente tracciato la condotta per tutti quelli, che comprendono il bisogno di mettersi sulla via d'una nuova operosità per ordinare l'assetto finanziario ed amministrativo e progredire economicamente e civilmente.

Ma egli non ha parlato di riformare lo Statuto, come lo storico Crispi. E chi mai (parlo dei ragionevoli) prova questo bisogno e crede a questa opportunità di metter mano alla base fondamentale del nuovo Stato, indebolendo così il nostro edifizio nazionale fino dalle fondamenta? Chi mai non preferisce l'esempio dell'Inghilterra, che sa eseguire mano mano le riforme anche politiche volute dal tempo senza toccare la stabile base della Costituzione, a quello della Spagna e della Francia, che delle Costituzioni se ne diedero tante e per questo appunto alternarono le rivoluzioni ed i colpi di Stato e recarono così spesso offesa alla libertà? Non c'è forse tanto margine ad allargare tutte le istituzioni secondarie, a correggerle, a migliorarle, da poter progredire senza toccare, almeno per una generazione, la legge fondamentale dello Stato?

Ma, non ha parlato nemmeno della legge elettorale. — E c'era proprio bisogno di parlarne in questo momento, dopo che tutte le Associazioni costituzionali, compresa la vostra friulana, presero a discutere quelle tante e tanto diverse cui i diversi gruppi della Sinistra in pochi mesi presentarono senza mai approdare a nulla? E' poi questa una riforma tanto urgente e tanto impazientemente richiesta dal paese, che sente ben altri bisogni più pressanti, quando non si tratti di qualche misura atta ad assicurare la sincerità delle elezioni, cosa che si propose anche dalla Minoranza? E sta proprio al partito degli eterni progettisti, che non giunsero mai a far discutere le loro riforme, di chiamare gli avversarii su questo terreno? A me par bello piuttosto, che uno dei nostri, il Castagnola, dica a coloro che gli proposero la candidatura di Albenga, che quello di cui urge occuparsi si è di togliere mano mano gli ostacoli che si oppongono allo svolgimento dell'attività economica del paese, di pensare alle bonifiche, alle irrigazioni, alle industrie, allo sviluppo della navigazione e del commercio, a trovare insomma e in Italia ed attorno ad essa una utile occupazione alle forze vive del paese, invece che lasciare che si disperdano altrove. Di questo abbiamo bisogno di occuparci tutti e di occupare il paese, invece di quelle eterne dispute di gruppi e sottogruppi. Anche i tributi parranno più lievi e sopportabili quando sieno aperte tutte le fonti della ricchezza pubblica. Ed il Sella, appartenente ad una città e ad una famiglia che conta tra i primi industriali del Regno, è l'uomo da ciò per i suoi studii e le sue idee, ed a ciò saprà anche praticamente contribuire, e con questo soddisferà uno dei bisogni più sentiti dal paese intero, che lavora e paga. Ecco un campo molto vasto all'azione ed al progresso.

Io vorrei, per mutare l'ambiente malsano cui vanno creando nelle Provincie tutti gli organetti dei gruppi e sottogruppi, che perfidiano sempre più nel pettegolismo partigiano e personale, che ogni Provincia ne avesse qualcheduno che, come p. e. l'*Arena* ed il *G. di Udine*, trattassero quotidianamente dei progressi economici della rispettiva regione, raccogliessero gli esempi di tutto quello di buono che si fa altrove, tanto in Italia, come fuori, e che può servire d'insegnamento ai proprii compatriotti.

È vana la speranza, che un Popolo che cresce in civiltà e quindi in bisogni, possa mai diminuire le imposte nel loro complesso, sebbene in Italia vi sia grande ragione di riordinarle, affinchè pesino meno sulle moltitudini disagiate e sulla produzione. Adunque bisogna trovare tutti i modi possibili piuttosto per stimolare la produzione, ciocchè torna da ultimo ad un vero alleggerimento d'imposte, quando si hanno i mezzi di pagarle.

Di più l'occupare il paese tutti i giorni de' suoi interessi più diretti e di ciò che può elevare in miglior aere le popolazioni, servirà di rimedio efficace all'accennato deplorevole pettegolismo politico, che immiserisce sempre più la vita dell'Italia.

Si parla sovente della quistione sociale; ma quale altro mezzo si avrebbe, per porre un argine al torrente che ne minaccia, da quello in fuori di aprire tutte le vie al lavoro produttivo, tutte le fonti alla ricchezza nazionale? Quale è poi la regione d'Italia nella quale non ci sieno opere da farsi per avvantaggiare la produzione locale? Invece di tuffarci nello spagnuolismo, come pur troppo si fa da tanti e soprattutto dai politicastri dozzinali della stampa minuta, che fa eco alla centrale, non sarebbe necessario, che in ogni regione le persone che pensano all'avvenire del paese, portassero il loro concorso d'intelligenza, d'opera e di mezzi alla stampa provinciale, per operare una trasformazione in questo senso ed influire così a poco a poco anche sugli uomini politici?

In ogni regione ci sono delle forze intellettuali, che restano sotto a tale aspetto inoperose, o che rifuggono dall'associarsi con altre, per uno scopo cui pure confessano utile. Pensino, che a stare e fare ognuno da sè, si finisce col far niente. La stampa è un elemento necessario della vita pubblica; e quindi non va abbandonata alla forza di pochi, i quali fossero pure ottimi e valenti, non possono a meno di soccombere, se non sono aiutati dai loro compatriotti. Se dopo la mala riuscita del tentativo del 1848-1849 ci trovammo tutti uniti per il grande scopo nazionale, dobbiamo ricordarci, che ora non ne abbiamo uno minore da raggiungere, quello di avviare il paese alla rigenerazione di sè medesimo.

Scusate, se sono entrato nel campo vostro; ma so di essere nel vostro medesimo ordine d'idee, e so, che, in questo, i miei desiderii sono i vostri.

Tornando al Sella, è singolare, che la stampa dei diversi gruppi della sfasciata Maggioranza prenda per lo appunto dalla sua letteruccia le mosse per far vedere la necessità che dinanzi alla nuova attitudine della Destra ed alla forza ch'essa dispiega come partito dell'avvenire, e che, secondo la *Riforma* del Crispi, ruba perfino alla Sinistra le idee, è singolare dico, che quella stampa si affatichi a dimostrare la necessità di togliere le differenze tra i gruppi ed i loro capi per rifondere il partito e così salvarlo (si tratta sempre per loro di salvare il partito e null'altro) di che si parla perfino nel ministeriale *Popolo Romano*. Il *Pungolo* di Napoli all'incontro vede che il caos presente è tanto buio, che da esso debba uscirne la luce, ossia qualche nuovo accordo tra i gruppi confusionati della Sinistra, e lo domanda sebbene poco lo speri.

Da tutta questa disposizione degli animi dei nostri avversarii, cagionata dalla lettera del Sella, che dice troppo poco anche per il triplice corrispondente della *Nazione* di Firenze, del *Pungolo* di Milano, e del *Rinnovamento* di Venezia, che s'accomoda a tutti e tre colle tradizioni dei dissidenti, da tutto ciò ne escono quei discorsi che oggidì si fanno di nuovi accordi dei gruppi, di nuovi rimpasti ministeriali, sia accostandoli, sia rovesciando il De Pretis per ereditare il potere. Domani poi ci deve essere una riunione del gruppo Cairoli, che si sente rialzato dall'averlo il Sella caratterizzato per la vera Sinistra, di che si dolgono i Crispi ed i Nicotera. Il *Diritto*, come avrete visto, fino a questa sera tacque affatto della lettera del Sella, aspettando che l'ispirazione di parlarne venga dalla riunione di domani. Il foglio trasformista, che vide possibili tante trasformazioni e che voleva spingere la Destra verso i conservatori dal Sella ripudiati con tanta solennità, a quale altra trasformazione di partiti pensa ora? Esso ha bisogno di molto tempo per orientarsi e vedere da qual parte ha da andare. Il *Popolo Romano* ministeriale la vede finita non soltanto per il Ministero, ma per la Sinistra se qualcheduno (il Cairoli forse?) non fa, il primo passo per salvare il partito dinanzi alla Destra, che trionfa.

Intanto la Camera discute svogliata, non arriva a fare il numero per votare e fa presentire una discussione molto confusa sull'aiuto a Firenze, circa al quale il Ministero, discorde in sè stesso, lascia decidere alla Camera. Così lascia fare agli elettori di Napoli prima di confermare il Giusso o nominare un altro a sindaco. Il Giusso fu chiamato qui assieme al Fasciotti, il quale pare debba, come al solito, essere seguito dal Manfredi per aiutarlo a portar fuori la soma a Napoli.

ITALIA

Roma. A Roma si è tenuta un'adunanza di possessori di valori turchi allo scopo di costituire un comitato a tutela dei propri interessi.

Il signor Gustavo Cavaceppi che ne è il promotore, presiedeva l'adunanza. Egli espose ampiamente quanto fu fatto a questo stesso scopo in altre città italiane e in Roma stessa per sua iniziativa; quanto si è fatto, e con quale successo, dai possessori di valori turchi di altri stati. Egli ha quindi proposto che i possessori italiani, ad esempio degli stranieri, costituiscano un comitato, il quale si adoperi, sia presso il governo italiano, sia presso quello di Costantinopoli, perchè non sieno lesi i diritti degli italiani dalle guarentigie accordate ai possessori di rendita turca di altri Stati.

La proposta fu votata per acclamazione.

Per acclamazione anche furono eletti a costituire il comitato, dietro proposta del cav. Alessandro Piccinini, i signori Cavaceppi Gustavo, presidente, Centurini cav. Alessandro, principe d'Ardore, Oietti Pasquale, Bianchi avv. Pietro, Panciera ing. Bonaventura.

L'adunanza ha dato facoltà al comitato di aggregarsi altri membri, quando lo creda utile al suo scopo. (*Messag.*)

— Roma 9. Vennero firmati i decreti per altre mutazioni nell'ordine giudiziario. Il vice-presidente del tribunale civile e correzionale di Napoli fu destinato ad Ascoli, ed il presidente del tribunale di commercio della stessa città venne traslocato a Casale. La Francesca, ora procuratore generale del re, passerà avvocato generale alla Corte di Cassazione.

— Giannuzzi, avvocato alla Corte di Cassazione di Napoli è trasferito a Roma dove prende il posto del senatore Pescatore, collocato a riposo.

È probabile che Borgnini, invece di venir mandato a Palermo, venga nominato procuratore generale a Napoli.

— Serra, presidente della Corte d'Appello di Cagliari, domandò di sua iniziativa il collocamento a riposo.

— L'on. Rezzasco assume l'*interim* del segretario generale della pubblica istruzione, che conserverà finchè Puccini abbia trovato un collegio elettorale ove possa presentarsi come candidato.

— Si annuncia che la battaglia parlamentare comincierà in occasione della discussione del bilancio dell'interno.

— Ha prodotto viva impressione la relazione sui lavori del Tevere, relazione che constata ed aggrava l'indolenza mostrata in proposito dal governo. L'on. Mezzanotte consultò il Genio civile, poscia il Consiglio superiore dei lavori pubblici, onde trovar modo di giustificarsi.

— L'on. Minghetti nel suo discorso tenuto a Bologna si rivolse ai giovani, speranza della patria, e disse loro che egli si gloria di esser bolognese; e qui fece con rapidi e maestrevoli tocchi una corsa nella storia per mostrare l'importanza che ebbe sempre Bologna. Questo però non fa sì che egli abbia idee di municipalismo; egli anzi aborre dal regionalismo, e deplora che gli spiriti regionali non sieno per anco spenti in Italia.

La generazione nuova però spera si sgombri da tali idee, e perciò egli ama comunicare ad essa un soffio di quel puro patriottismo in cui si ritempra l'animo. Egli sa che è facile ai figli trovar da criticare su l'operato dei padri; talvolta si dice fecero male ad essere avari, tal altra si biasimano se furono generosi; i nipoti poi rendono giustizia, e i nonni se la intendono coi nipoti meglio che i padri coi figli.

Questo può dirsi l'esordio, e da qui mosse per addimostrare ai giovani con serenità perfetta, con profondità di considerazioni, la superiorità del sistema monarchico costituzionale sul repubblicano. Non voglio togliere alcunchè alla bellezza di tale esame che egli concretò confrontando l'Inghilterra cogli Stati Uniti d'America; leggerete il discorso che fu stenografato, e prenderete questa parte che rivela l'alta mente dell'uomo di Stato. Egli discusse, o, giova, discutere cogli avversari che predicano la necessità dell'*evoluzione* politica, e mostrò la fallacia di tale dottrina; mostrò anche l'influenza che la forma di Governo esercita sulla intelligenza e la moralità dei popoli. Infine disse degli argomenti di riconoscenza che legano l'Italia alla Monarchia, la quale poi è per essa un emblema di unità.

Sulla base della Monarchia le divergenze politiche possono facilmente superarsi, e lo si vedrebbe al primo presentarsi di un grave pericolo interno od esterno. I progressi debbono affermarsi su questa base, e noi abbiamo nel giovane nostro Re il campione di essa. Dopo avere fatto ai giovani bolognesi l'augurio che si possa dire di essi *furono migliori di noi* finì con un evviva al Re, alla Regina e al Principe reale.

(*Pungolo*)

ESTERO

Francia. Oltre i comandanti di corpi d'esercito che saranno posti in disponibilità, e di cui già vi annunciai i nomi, vi saranno altri cambiamenti relativamente ai generali duca d'Aumale, Douae e Deligni. Prevale l'idea di nominarne alcuni Ispettori generali.

Il maresciallo Canrobert andò a far visita a Grévy.

— È confermata la notizia già datavi, avere la polizia inglese avvisata quella francese, che una riunione di anarchici tenuta testè in Londra avrebbe condannato Gambetta alla morte.

Furono prese in proposito le debite precauzioni.

— Martel, presidente del Senato, si è ieri recato a visitare il palazzo del Lussemburgo, per esaminare quali opere richiedonsi a farne la sede del Senato.

— E' qui di passaggio il cardinale irlandese Manning, diretto a Roma.

— Un'enorme folla concorse ieri all'apertura della nuova Chiesa Gallicana, inaugurata da Loyson, l'ex padre Giacinto.

In un eloquente discorso, che fece vivissima impressione nell'uditorio, dimostrò la necessità della riforma del cattolicesimo. (*Secolo*)

— Il grande ricevimento del Corpo diplomatico per parte del nuovo presidente della Repubblica ebbe luogo senza nessuna pompa, senza scorte militari, in modo affatto civile come in America.

« Tutti gli ambasciatori erano in abito nero, eccettuato l'ambasciatore inglese, il quale era in tunica rossa e l'ambasciata chinese in costume nazionale.

« Gli addetti militari d'Italia, Inghilterra, Germania, Russia ed Austri erano in grande uniforme.

« Il presidente Grévy in abito nero era circondato da' suoi ministri,

« Toccò l'incarico del discorso del Corpo diplomatico al nunzio del Papa, a monsignor Meglia, il quale fece i più fervidi voti per la Francia, per il suo governo e per il mantenimento della pace.

« Le parole del Nunzio del Papa vennero molto notate.

« La risposta del Grévy è stata brevissima e si aggirò specialmente sul desiderio della Francia di mantenere la pace.

« La pace è disse il Grévy quello che la Francia repubblicana augura maggiormente per il presente e per l'avvenire.

« Tali dichiarazioni fecero buonissima impressione. » *Gazz. Pop.*

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Emigrazione. Dal Municipio di Campoformido in data 10 corr. riceviamo la seguente:

All'eg. sig. Direttore del *Gior. di Udine.*

La prego a compiacersi di annunziare, che entro il corrente mese partiranno per l'America i seguenti individui di Basaldella:

De Nipoti Santo d'anni 70. Sartori Anna Maria d'anni 47, De Nipoti Antonio d'anni 67, De Nipoti Angelo d'anni 23, De Nipoti Giuseppe d'anni 19, De Nipoti Giovanni d'anni 16. De Nipoti Regina d'anni 12, De Nipoti Rosa d'anni 10, De Nipoti Lucia d'anni 10.

Con tutta stima e considerazione,

Per il Sindaco ff.

Giambattista Picecco.

Anche i vini friulani potrebbero concorrere alla *fiera enologica* che si terrà a *Roma* nel p. v. mese di marzo *con concorso a premii* presso la *sede del Comizio agrario* di quella città.

Presso la nostra *Camera di Commercio* è visibile anche il *regolamento* della *fiera e del concorso.*

Molto opportunemente si è da qualche anno messo in uso un tale costume in parecchie delle principali nostre città. Così si fanno conoscere i *vini italiani*, che possono entrare in un più largo commercio. Principalmente la Capitale, dove affluiscono i buongustai ed i commercianti di varii paesi, si presta a questo scopo, che non deve essere dimenticato nemmeno dai produttori friulani, che possono così dare notorietà ai loro prodotti.

Cuique suum. La pratica riconosciuta così utile dello svernamento del seme dei bachi nelle Alpi, fu per primo introdotta nella nostra Provincia dalla potente Casa Ponti di Milano, la quale promuove ed asseconda sempre tutto ciò che riguarda il benessere del Paese.

Fino dall'anno 1876 l'Amministrazione di quella Casa raccoglieva in S. Martino nel Comune di Rivolto, le adesioni de' possidenti per una spedizione alpina allo scopo accennato e, benchè si trattasse di casa nuova, furono numerose.

Ciò importa sia saputo per la ragione del *Cuique suum.*

Colgo quest'opportunità per avvertire, che presso l'Amministrazione stessa, per farvi esperienze trovansi alcune macchine per lo svernamento artificiale del seme di bachi, invenzione Orlandi. Il costo è di it. L. 160 l'una. Così si progredisce sul sodo.

Una rettifica domandata, è il titolo della seguente lettera, che si riferisce ad articoli anteriori sull'emigrazione di questo giornale:

Chiusa la polemica, per non annoiare il pubblico, non posso a meno di farmi interprete, e di assecondare il desiderio d'alcuni assidui lettori di questo stimato giornale, che amerebbero vedere una rettifica, o spiegazione, sulle contradditorie asserzioni che si riscontrano fra l'articolo riportato nel n. 21 di questo giornale, firmato dall'on. cav. Pecile, e l'altro al n. 27, firmato dall'on. sig. Biasutti. È rimarcato in essi articoli un differente indirizzo di principii. Nel primo viene mostrata l'emigrazione in aumento, e si chiama in guardia, *quelli che hanno sufficiente intelligenza per comprenderne la gravità*, dove, nel secondo si asserisce l'emigrazione in decrescenza *anzi già prossima ad esser restituita la calma, forse anco troppo bramata nell'argomento.*

D'onde tanta differenza di vedute fra l'onorev. Presidente, ed il sig. Segretario del Comitato di Patronato per l'emigrazione nell'America Meridionale?

Nicolò quondam Bortolo di Panigai.

Collegio Militare di Firenze

MANIFESTO.

Ammissione agli Istituti Militari per l'anno scolastico 1879 - 80.

Per l'anno scolastico 1879-80 saranno fatte ammissioni di giovani (per il numero dei posti disponibili) al 1. anno di corso dell'Accademia Militare in Torino; al 1. anno di corso della Scuola Militare di Modena; al 1. anno di corso dei Collegi Militari di Napoli-Firenze-Milano.

Al 4. anno di corso dei Collegi Militari suddetti eccezionalmente per quest'anno.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti all'ammissione negli Istituti predetti sono:

a) Essere cittadini del Regno, (può però il Governo pei non regnicoli, fare quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1 agosto 1879 compiuti i 12 anni, e non oltrepassati i 15 se si tratta di aspiranti al 1. anno dei collegi militari, e 15 anni compiuti a 17 non superati se aspiranti al 4. anno dei collegi stessi. Compiuti i 16 anni e non oltrepassati i 22 se si tratta di aspiranti alla scuola od Accademia Militare;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto Militare, o Civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami volgeranno sulle seguenti materie:

Per l'ammissione al 1. anno dei Collegi Militari;

Lingua Italiana-Aritmetica-Calligrafia.

Per l'ammissione al 4. anno di corso. Gli esami verseranno sulle materie che si studiano nel 3. anno di corso dei Collegi militari, cioè Algebra-elementare-Geometria-Lettere Italiane-Storia e Geografia-Lettere Francesi-Morale-Disegno di ornato, di figura, di paese, e nozioni di prospettiva pratica giusta i programmi annessi al Regolamento 1 settembre 1877.

Per l'ammissione al 1 anno della Scuola Militare;

Lettere Italiane-Lingua Francese-Algebra Elementare-Geometria solida-Trigonometrica rettilinea-Storia generale-Geografia.

Per l'ammissione al 1 anno dell'accademia, tutte le materie volute per l'ammissione al 1 anno della Scuola militare di cui sopra; più uno speciale esame di Algebra complementare, Geometria complementare e Trigonometria rettilinea. Per essere ammessi a questi esami speciali occorrerà che i concorrenti abbiano ottenuto in quelli di Algebra Elementare, Geometria solida e Trigometria, non meno di 14|20.

Gli esami comincieranno per il 1. anno dei Collegi il 20 giugno p. v. e pel 4. anno il 25 detto mese nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Modena — presso la Scuola militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami per il 1° anno della Scuola ed Accademia militare cominceranno il 30 giugno p.v. nelle stesse città presso gli stessi Istituti e comandi di Divisione sopra indicati.

La pensione per gli allievi dei Collegi è fissata a lire 700 annue; più lire 160 annue, pagabili come la pensione a trimestri anticipati per spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

La pensione per gli allievi della Scuola e dell'Accademia è fissata a lire 900 annue; più lire 100 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione in un Istituto militare (Collegio-Scuola-Accademia) ciascun allievo dovrà versare alla cassa dell'Istituto per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami, dovranno essere fatte su carta da bollo da lire una ed inoltrate dal 1 marzo al 10 giugno, p. v. ai Comandanti dei Distretti militari.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte in carta da bollo da lire una ed inoltrate al Ministero della Guerra dal 1 marzo al 10 giugno p. v. per mezzo del corpo od amministrazione a cui il padre del giovane appartenga o se si tratta di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente per le pensioni intere i figli di militari morti in battaglia od in servizio comandato e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali dell'Esercito, od impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette mezze pensioni sono concesse altresì delle mezze pensioni per merito di esame ai primi classificati nella ragione almeno del 5 per 0|0 e purchè i concorrenti abbiano negli esami riportato una media non inferiore a 16|20.

I programmi dettagliati delle materie di esame, e quanto altro possa minutamente interessare le famiglie dei concorrenti pei Collegi militari trovansi indicati nel Regolamento per la Disciplina, per l'Amministrazione e per il servizio Interno dei Collegi militari, pubblicato il 1 settembre 1877; e vendibile presso i Distretti militari di Torino-Milano-Verona-Piacenza-Bologna-Firenze Roma-Napoli-Bari-Palermo-Cagliari.

I concorrenti per la Scuola od Accademia militare troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati, delle materie di esame, nelle norme di ammissione all'Accademia e Scuola militare per l'anno 1879, vendibili presso i Distretti militari sopra menzionati e presso la *Tipografia Voghera in Roma.*

Il Ministero crede opportuno dichiarare che niuna eccezione potrà esser fatta nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficienza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nei suindicati Istituti. Qualunque ricorso quindi venisse fatto all'oggetto si riterrà come non presentato.

Firenze, addì 2 febbraio 1879.

Il Comandante *Mocenni.*

Un artista di canto friulano il Dal Fabro, ebbe da ultimo a Sira, dove si acquistò il favore del pubblico, una splendida beneficiata come ricaviamo da lettere di colà.

Istituto Filodrammatico Udinese. Si avvertono i signori soci che la sottoscrizione per il ballo del giorno 14 corr. resta aperto fino a tutt'oggi, e la Segreteria starà appositamente aperta dalle ore 6 alle 9 pomerid.

Udine, 12 Febbraio 1879.

Il Presidente, *Scala.*

Ringraziamento.

Profondamente commossi, esprimiamo la nostra più viva riconoscenza a tutti que' gentili i quali, durante la crudele malattia, che ci rapì la nostra diletta Olga, vollero tenersene frequentemente informati e parteciparono al nostro dolore nella suprema sventura incoltaci.

Ferdinando ed Elisa Pagavini.

Grassazione. Soltanto oggi veniamo informati che certo D. C. M. di Fanna, la sera del 12 gennaio p. p., discendendo la riva di Urbignacco (Buja), venne aggredito da tre individui, apparentemente inermi, e dai medesimi depredato del portafoglio che conteneva lire 3 ed alcune carte d'affari. Le autorità investigano.

Incendio. Sviluppossi il fuoco nel fienile di proprietà del contadino Vittor Pietro di Morsano (S. Vito) e mediante il soccorso prestato da molti di quei terrieri, venne in mezz'ora circa, spento, limitando così il danno a lire 50 per fieno abbruciato.

Grande Veglione mascherato questa sera alle ore 9 al Teatro Minerva.

Sala Cecchini. Questa sera alle ore 7 1|2 precise *Grande Festa di Flora.*

La Sala sarà sfarzosamente illuminata; la Trattoria fornita di scelti vini, birra Gratz e cibarie, nonchè il Caffè, con pronto servizio.

Le signore donne tanto mascherate che senza avranno libero l'ingresso.

Per i signori uomini indistintamente cent. **40**
Il viglietto per le danze resta fissato » **25**

FATTI VARII

Associazione costituzionale di Venezia. Ecco la lettera, che il Consiglio direttivo dell'Associazione costituzionale di Venezia ha spedito all'on. Sella, al primo annunzio che egli fosse stato rinominato capo dell'Opposizione parlamentare:

Illustriss. sig. commendatore,

Colla maggior compiacenza e colle migliori speranze per l'avvenire del partito liberale moderato, l'Associazione costituzionale di Venezia vi saluta di nuovo a capo dell'Opposizione parlamentare. I principii di saggia e prudente amministrazione e le idee di governo assennato e liberale che si compendiano nel nome e nel carattere della S. V. Illustr., danno fidanza che, retto e condotto da voi il partito a cui ci onoriamo appartenere, riprenderà quella legittima influenza nella cosa pubblica, che richiedono i bisogni del paese. Fidenti in voi e da voi condotti saremo lieti di adoperarci al mantenimento delle pubbliche libertà, al progressivo, ordinato e ragionevole sviluppo della istituzione, sotto la Monarchia costituzionale di Casa Savoia.

Accolga la S. V. Illustr. le proteste della maggiore nostra stima e profonda considerazione.

Venezia, 7 febbraio 1879.

Il Presidente, *Giovanelli*

Il Segretario, *F. G. Cattanei.*

R. Università di Padova

Avviso

Col giorno 17 corrente febbraio avranno principio, nell'Istituto chimico, gli *esami generali pel conseguimento del diploma di farmacista.*

Coloro, i quali intendono d'esservi ammessi, dovranno presentare alla Segreteria la relativa domanda di prenotazione non oltre il giorno 16 di questo stesso mese.

Padova, 7 febbraio 1879.

Il Direttore, *Filippuzzi.*

Comunicazioni giunte al Ministero di agricoltura dai rispettivi governi dell'India e del Brasile informano che alla filossera della vite s'aggiungono ora due distruttori del caffè: un fungo ed un animale microscopico. Il primo originario dell'India, il secondo del Brasile.

I danni fin d'ora sono rilevantissimi.

Le Casse postali di risparmio. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1878.

Dall'anno 1876 fino al dicembre 1878 come succursali della Cassa centrale sono stati autorizzati ad adoperare 3194 uffici, dei quali 9 nel decorso mese di dicembre.

Si fecero 575,149 depositi, dei quali 23,602 ebbero luogo nello scorso mese di dicembre; e 186,600 rimborsi, dei quali 10,193 nel predetto mese.

Furono emessi 170,516 libretti, dei quali 4,823 nel mese di dicembre 1878; ne furono estinti 13,779, dei quali 522 nel predetto mese; quindi ne rimasero in corso 156,737, dei quali 4,301 nel mese di dicembre 1878.

Nel mese di dicembre 1878 i depositi importarono l. 1,509,455,12; i rimborsi l. 1,050,261,16 quindi nei depositanti un residuo credito di lire 459,193.96.

Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi avevano importato L. 13.139,434'28; i rimborsi lire 8,934,615,51; quindi nei depositanti un residuo credito di 4,204,818. lire e cent. 77.

Dall'anno 1876 fino a tutto dicembre 1878 i depositi importarono quindi, 27,716,895 lire e c. 40; i rimborsi l. 16,734,448 07; quindi un residuo credito del depositanti in lire 11,138,759 19.

Emigrazione. Leggesi nell'*Adria* in data di Trieste 10:

Col treno postale d'Italia, ieri mattina qui arrivarono 108 lavoranti della provincia di Treviso, che si recano in Bosnia.

Col vapore della Dalmazia partirono 125 lavoratori diretti in Erzegovina e Bosnia a tutto loro rischio e pericolo. Sono in parte italiani arrivati ieri col vapore di Venezia in parte tirolesi e tutti muniti di mezzi; non valsero le esortazioni delle Autorità a farli recedere dalla loro idea.

Intanto, col vapore della Dalmazia in arrivo giunsero dalle stesse provincie 75 giornalieri che ritornano per la momentanea sospensione dei lavori e per la mancanza di paglia e baracche ove ricoverare la gente.

Spedizioni di bestiame. Nella prossima primavera verranno fatte dal Canadà in Inghilterra delle enormi spedizioni di bestiame. Si calcola che nella provincia di Ontario trovinsi più di 250,000 buoi e 500,000 montoni, destinati ad essere trasportati da Quebec a Liverpool quando sarà riaperta la navigazione sul Saint-Laurent. Una casa di Toronto è presentemente in trattative col Governo brittanico per fornire regolarmente delle carni fresche del Canadà alle truppe inglesi di Gibilterra e dell'isola di Cipro,

Ova falsificate. Viviamo nel secolo delle falsificazioni! La *Pall Mall Gazette* racconta che a San Francisco si fabbricano uova false, e descrive il processo di questa nuova fabbricazione. L'allumina è imitata mediante une miscela di zolfo di carbone e di materia grassa che si raccoglie negli ammazzatoi, il tutto impastato con una mucillagine. Il giallo è composto con sangue, fosfato di calce, magnesia, muriato d'ammoniaca e con degli acidi oleici e margarici, il tutto colorato con cromo. I gusci sono modellati con una forma in terra di pipa, con gesso, carbonato di calce ed assido di ferro.

Quando il guscio si è assodato, vi si introduce il bianco per un piccolo orifizio praticato nella parte più accuminata, in modo di farlo aderire alla parte interna del guscio; poscia si introduce il giallo che si copre con allumina: l'orifizio viene turato con cemento. Si assicura essere stata imbarcata per l'Est una quantità di barili di queste uova, destinate al consumo, e non sarebbe impossibile che i bettoglieri inglesi, in cerca di un nutrimento sostanzioso, ma economico, le accogliessero con favore.

(Notizia americana!)

Tabacco artifiziale. Schleiden pubblicò nell'*Allgemeine Zeitung* più articoli, dai quali risulta che nella Turingia si adoperano 20,000 quintali di foglie di rapa per la fabbricazione di sigari. Così a Magdeburgo e nel Palatino s'adoperano a tal modo le foglie di rapa, più le foglie di cicoria, ed anche i pomi di terra. I così detti *vevey*, che nella Germania meridionale si pagano da 1 96 sino a 56 marche per cento pezzi, non contengono foglie di tabacco, ma sono fabbricati da foglie di verze e rapa, lavate con somma diligenza e collocate, per un dato tempo, in una concia di tabacco a bella posta preparato. In nessun paese trovansi i sigari ad un prezzo si vile come in Germania e appunto per ciò se ne fa straordinario consumo fomentato dal contrabbando su vasta scala.

CORRIERE DEL MATTINO

Dai giornali si ha che si trattò di dare al Farini, che non accettò, il Ministero degli esteri, e che ora si parla di dare al Mancini quello dell'interno. Si aspetta poi una lotta tra Zanardelli e Nicotera nella occasione che si discuterà il bilanci dell'interno.

— *Roma* 10. La Giunta parlamentare sul progetto di legge di riforma alle tasse di registro e bollo nominò a presidente l'onor. Varè, a segretario l'onor Di Pisa.

La Giunta sul progetto circa le espropriazioni per utilità pubblica nominò a presidente l'onor. Martinelli e a segretario l'onor. Chimirri.

Domani gli Uffizi si occuperanno del progetto circa le *ferie giudiziarie*.

Tratteranno pure del progetto per provvedere all'erezione degli stabilimenti siderurgici incaricati di provvedere i materiali alla marina e ai lavori pubblici.

Domani arriverà l'onor. Zanardelli per assistere alla discussione del bilancio del ministero degli affari interni e dare gli occorrenti schiarimenti pel periodo della sua amministrazione.

Venerdì si riunirà nuovamente la Commissione delle *Nuove costruzioni*, onde esaminare i molti reclami giunti a proposito delle questioni dibattute nella relazione dell'onor. Morana.

Posdomani si terrà una nuova riunione dei deputati toscani presieduta dall'onor. Ricasoli per discutere la questione dei sussidi alla città di Firenze. (*Gazz. del Popolo*)

— *Roma* 10. Il gruppo toscano si dichiara insoddisfatto del progetto dei compensi a Firenze presentato alla Camera.

Si dispongono a combatterlo gli onor Ghisi, Martini e Simonetti. Essi convocarono mercoledì una riunione dei deputati toscani, ed invitarono l'on. Ricasoli ad intervenirvi.

Stamane la Regina fece celebrare, nella chiesa del Sudario, una messa funebre per l'anniversario della morte di suo padre il Duca di Genova. (*Persev*).

— L'*Adriatico* ha da Roma 11:

L'on. Farini, presidente della Camera, è ammalato, però nulla di grave.

L'on. Coppino ha offerto il segretariato generale dell'istruzione all'on. Genala, il quale non si sa se accetti.

Il co. Valperga di Masino, convocherà quanto prima i suoi amici in Roma, ove si discuterà l'organizzazione del partito, la fondazione di un *club* e l'istituzione di un giornale conservatore.

È arrivato a Roma l'onor. Zanardelli. Nella riunione del partito si interrogherà l'on. Cairoli sulle voci corse di alleanze con l'on. Depretis, e si discuteranno le spese militari proposte dal ministro della guerra.

La relazione del collegio dei periti sullo stato delle facoltà mentali di Passanante, conclude negando la pazzia dell'assassino.

— *Vienna* 11: Si attribuisce la causa determinante dello scacco subito dal conte Taaffe nella formazione del ministero, agli screzi avvenuti nel Parlamento ungherese, che potrebbero portare qualche cangiamento nella direzione degli affari.

In giornata si attende qui il sig. Tisza presidente del ministero ungherese. (*Adriatico*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 11. Il consigliere di Luogotenenza dott. Biziadecki telegrafò al ministro dell'interno da Varsavia 10: La Commissione austro germanica, condotta dai consoli, si presentò quest'oggi al governatore generale. Martedì a mezzogiorno parte per Mosca; le notizie qui ricevute sulla peste sono ottime.

Parigi 10. Si ritiene certa la nomina del generale Chanzy ad ambasciatore a Pietroburgo.

Contro il foglio radicale « Revolution francaise » fu aperta l'inquisizione giudiziaria per un articolo inseritovi da condannati comunisti.

Londra 11. La *Reuter* ha dal Capo 27 gennaio: Una colonna inglese, composta d'una parte del 24. reggimento, di 600 indigeni e d'una batteria, fu battuta con terribili perdite da 20,000 zulu. Cadde in potere del nemico un convoglio di provvigioni consistente in 102 vagoni 1000 bovi, 2 cannoni, 400 granate e 1000 fucili, gran massa di munizioni e provviande, nonchè la bandiera del 24 reggimento. La battaglia ebbe luogo presso il fiume Fugela. 5000 zulu rimasero morti. La colonna inglese fu distrutta; le sue perdite ammontano a 500 soldati e 60 ufficiali morti. Natal è seriamente minacciata. Il governatore generale del Capo chiese rinforzi dall'Inghilterra.

L'Aja 11. Il governo presentò alla Camera un progetto di legge, giusta il quale le carte di valore olandesi ed estere vengono aggravate della tassa di 1 per mille sul loro valore di Borsa; indi un progetto di legge relativo all'imposta sui beni delle mani morte.

Roma 11. Il Regio avviso *Staffetta*, è giunto il 9 corr. a Tangeri. La salute a bordo è perfetta.

Adrianopoli 10. Lo sgombero dei Russi è incominciato.

Londra 11. Salisbury ricevette ieri dopo il Consiglio di Gabinetto gli ambasciatori di Francia, Germania, Italia e Turchia.

Ieri nel Cannonstreet Hôtel ebbe luogo una riunione di 400 commercianti, onde esaminare la critica situazione del commercio e delle industrie dell'Inghilterra. Si decise di presentare a Beaconsfield una Memoria chiedente un'inchiesta sulle cause della crisi e di modificare, se necessario, il sistema del libero scambio.

Vienna 11. Tutti gli sforzi del conte Taaffe per comporre un gabinetto sono falliti; egli ha dovuto rinunziare al mandato.

I giornali liberali incolpano di questo insuccesso l'ostinazione nel voler seguire una politica impopolare.

Sebbene gli organi officiosi mettano in prospettiva la eventualità di una ricostituzione del gabinetto Auersperg, la situazione è molto critica, nè si scorge quale potrà essere la soluzione della crisi.

Si dice che Noailles sia destinato a rimpiazzare il conte di Voguè presso questa Corte.

Parigi 11. Grevy è occupato a riorganare il Consiglio nazionale.

Praga 11. Le miniere carbonifere di Teplitz sono state inondate; oltre trenta operai rimasero morti.

Gratz 11. In vista del pericolo della peste il consiglio sanitario urge che sia adottata la cremazione.

Berlino 11. Il governo germanico fa attive pratiche, perchè sia istituito un permanente ufficio sanitario internazionale.

Liverpool 11. Lo sciopero degli operai delle fabbriche non ha turbato sinora l'ordine e la quiete; gli scioperanti si mantengono tranquilli.

Londra 11. Lord Beaconsfield annunzierà all'apertura delle Camere finita la guerra nell'Afghanistan.

Costantinopoli 11. Il sultano e lo czar si felicitarono reciprocamente per essere stata conclusa la pace.

ULTIME NOTIZIE

Roma 11. (Camera dei deputati). Si rinnova lo scrutinio segreto sopra la legge relativa alla convenzione colla Francia per il reciproco trattamento daziario, che approvasi con 107 voti favorevoli e 9 contrari.

Prendesi poi a discutere il bilancio di prima previsione pel 1879 del ministero dell'interno, e vengono svolte alcune interrogazioni riservate a questa discussione.

Barattieri domanda perchè le nostre navi provenienti direttamente da Tunisi sono assoggettate a quarantena e non lo sono parimente quelle che dalle stesse coste giungono ai nostri porti toccando i porti francesi.

Il ministro Depretis dà la ragione delle precauzioni ordinate riguardo alle provenienze accennate, e della diversità di trattamenti lamentata dall' interrogante. Assicura però che il Ministero procurerà di accordarsi col governo francese occorrendo il bisogno?. per adottare uguali provvedimenti.

Lanza chiede quando e come il Ministero intenda di pronunciarsi relativamente ad una questione importantissima, che da parecchio tempo agitasi nell'Agro Casalese, per la continuazione ovvero per la soppressione della coltura delle risaie. Ricorda al Ministero le deliberazioni prese in conformità dei voti della grande maggioranza delle popolazioni, dai consigli comunale e provinciale e sanitario, per la completa soppressione di tale coltivazione, come infestissima alla igiene pubblica, e instà affinchè finalmente esso dichiarisi nel senso invocato e necessario.

Bonghi crede opportuno di rivolgere al Ministero qualche parola, affinchè non voglia colle sue esitanze a costituire intieramente il municipio di Napoli, accrescere le difficoltà che esso già incontra, e che sono grandissime anche per cagione della continua mutabilità dei suoi capi. Egli non vede giustificazione alcuna di sì fatte esitazioni, che contribuiscono assai a scemare l'autorità a quel municipio, e spera che non si vorrà lasciarlo più a lungo in così infelici condizioni.

Parpaglia discorre delle condizioni finanziarie dei comuni, che sempre più vengono peggiorando sotto gli esorbitanti aggravi loro imposti dalle provincie e dallo Stato. Ormai è di assoluta urgenza provvedervi con riforme, che mirino a restituire quanto loro spetta e fu tolto.

Del Giudice invita il Ministero a non tardare oltre a fare conoscere i suoi intendimenti riguardo alle forme amministrative e tributarie, che ritiene opportune, e non indugiare, a presentarle al Parlamento. Esprime le sue opinioni intorno ad alcune delle riforme reclamate fra cui principali le tributarie, e in ispecie quella del macinato da abolirsi. Dicesi poi convinto della difficoltà massima, anzi della impossibilità di procedere ad utili riforme, se innanzi non se ne fa di profonde e radicali nella legge elettorale.

Di Rudinì espone lo stato della sicurezza pubblica in Italia desumendolo di documenti autentici conchiudendo che la delinquenza ha raggiunto presso noi enormi proporzioni. Ricorda i rimedii di queste deplorevoli condizioni, che turbano la tranquillità pubblica, e nocciono all'onore nazionale, e ne addita parecchi fra cui alcuni che massimamente dipendono dal governo, cioè la riforma del sistema penale onde renderlo più sollecito ed atto tanto alla prevenzione, quanto alla punizione dei reati, e al riordinamento delle carceri.

Sperino si preoccupa della possibilità di una invasione di peste bubonica: fa istanza al ministero che si attenga rigorosamente ai consigli che dà il Consiglio superiore sanitario, che non tema anche di esagerare nella sorveglianza, che prolunghi quanto maggiormente può le quarantene ed invii nei luoghi infetti persone competenti a studiare la epidemia e i metodi di curarla.

Baccelli afferma che il nostro governo non ha omesso, e fu anzi il primo a prendere le debite precauzioni, seguendo in ciò tutti i suggerimenti dati dal Consiglio superiore sanitario. Presentemente il pericolo è tuttavia lontano, ma qualora divenisse instante, maggiori saranno certo le disposizioni che il Consiglio darà; e confida che il governo le seguirà fedelmente.

Il ministro Depretis dichiara di avere diligentemente seguito le regole suggerite dal Consiglio, e di non essere per iscostarsene nè ora nè poi. Dice inoltre di avere già provveduto a spedire dei medici a studiare sui luoghi la malattia, e di riferire di giorno in giorno.

Londra 11. Un telegramma ufficiale di lord Chelmsford conferma la sconfitta delle truppe inglesi nel paese dei Zulu.

Pietroburgo 11. Dopo la parata del reggimento dei granatieri, l'Imperatore partecipò agli ufficiali la sottoscrizione del trattato di pace, ringraziò pei servigi prestati, ed esternò la speranza che in avvenire verrà risparmiato lo spargimento del sangue, aggiunse esser egli però persuaso, che le truppe, in caso di bisogno, saprebbero difendere la patria. Al 16 corr. avrà luogo, nel palazzo d'inverno, una parata della guardia per solennizzare la conchiusione della pace.

Vienna 11. La *Politische Correspondenz* ha da Atene, 10: Il governo greco avvertì i suoi commissari di far ritorno in Atene, qualora Muktar pascià rifiutasse di prendere il trattato di Berlino a base delle negoziazioni.

Berlino 11. La *Nordd. Allg. Zeitung* smentisce la notizia che sieno giunte a Berlino proposte dall'Ungheria e dalla Rumenia per l'immediata formazione di un cordone militare.

Nella seduta che terrà domani il partito nazionale liberale, discuterà se sia da farsi tosto al Reichstag un'interpellanza sulla peste.

Londra 11. Il *Times* dice che la Francia e l'Inghilterra sono favorevoli al progetto di sottoporre le finanze della Turchia al controllo di una commissione internazionale, che sorveglierà pure la percezione delle imposte.

Pietroburgo 11. Nessun nuovo caso di epidemia.

Il *Nuovo Tempo* ha un telegramma da Berlino che dice che gli ambasciatori delle potenze a Costantinopoli sono incaricati di sciogliere la vertenza russa-rumena riguardo ad Arabtabia.

Londra 11. Un telegramma ufficiale conferma i dettagli della disfatta degli inglesi presso il fiume Tugela. Questa notizia produsse a Londra una grande sensazione. Il Consiglio di gabinetto venne convocato per deliberare.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 11 febbraio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 82.50 a 82.60. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.15	L. 22.17 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.37 1/2	„ 2.38 —
Bancanote austriache	„ 2.37 1/2	„ 2.33 —

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1879	da L. 80.35	a L. 80.45
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1878	„ 82.50	„ 82.60

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.15	a L. 22.17
Bancanote austriache	„ 237.50	„ 238.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —
„ Banca di Credito Veneto	— —

PARIGI 10 febbraio

Rend. franc. 3 0/0	77.40	Obblig ferr. rom.	288.
„ „ 5 0/0	112.95	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	74.20	Londra vista	25.21 1/2
Oerr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	10 1
Fbblig. ferr. V. E.	251.	Cons. Ingl.	96 31
Ferrovie Romane	79.—	Lotti turchi	51,25

BERLINO 10 febbraio

Austriache	424.50	Mobiliare	113.50
Lombarde	392.50	Rendita ital.	74.90

LONDRA 10 febbraio

Cons. Inglese 96 5/16 a .—	Cons. Spagn. 13 5/8 a .—
„ Ital. 73 3/4 a —.—	„ Turco 12 3/4 a —.

TRIESTE 11 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.53	5.54 —
Da 20 franchi	„	9.31	9.31 1/2
Sovrano inglesi	„	11.73	11.75
Lire turche	„	10.58 —	10.60 —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—. —
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—. —

VIENNA dal 10 al 11 febbraio

Rendita in carta	fior.	61,80 —	62. - —
„ in argento	„	63.10 —	63.15 —
„ in oro	„	74.90 —	75. —
Prestito del 1860	„	114.75 —	114.80 —
Azioni della Banca nazionale	„	790.— —	792. - —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	217.25 —	220.25 —
Londra per 10 lire stert.	„	116.75 —	116.70 —
Argento	„	100. —	100. -- —
Da 20 franchi	„	9.32	9.32 —
Zecchini	„	5.55 —	5.54 —
100 marche imperiali	„	57,60	57.55 —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri bronchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio è fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri e di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche: guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrità Mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche. specifico pei cavalli e buoi, utile nella bolsaggine, nella tosse, per la psoriasi erpetica e la scabbia.

Grande deposito di specialità nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Specialità Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAJ

DI LIVORNO.

Pastiglie Paneraj *a base di Tridace*: sono il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovano nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed è più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti e incontrastabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti già dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire I. 50 la bottiglia.

Amaro di Chirella *Stomatico Febrifugo*: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire I. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre ristringimenti od altri malanni, ai quali può andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire I. 50 la bottiglia.

150 **Attestati dei più distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un' opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialità Paneraj, confermano la superiorità dei prodotti del Laboratorio Paneraj.**

DEPOSITO in **Udine** alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — **Pordenone, Roviglio,** Farmacia alla Speranza Via maggiore — **Gemona** alla Farmacia Billiani Luigi — **Artegna,** Astolfo Giuseppe.

Il Sovrano dei rimedii

DEL FARMACISTA

A. SPELLANZON

di Tiezzo di Pordenone

premiato con medaglia d'oro dall'Accademia nazionale farmaceutica di Firenze

Questo rimedio, che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie, si recenti che croniche, purchè non sieno nati esili o lesioni e sposta menti di visceri. Come il detto RIMEDIO possa guarire ogni sorta di malattie il suddetto Spellanzon la prova con l'opereta medica intitolata PANTAIGEA appoggiato ai principii della natura, ai fatti, alla ragione, ed all'autorità de'classici

Il prezzo di dette Pillole fu ridotto, per giovare alla pubblica salute, a sole L. **1.30** la scatola, la quale sarà corredata dell'istruzione firmata dell'inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografo dei medesimo, per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A *Tiezzo di Pordenone* dal proprietario, — *Venezia,* A. Ancillo. — *Ceneda,* L. Marchetti. — *Mira,* Roberti. — *Milano,* Roveda. — *Mestre,* Bettanini. — *Oderzo* Chinalia. — *Padova,* Cornelio e Roberti. — *Sacile,* Busetti. — *Torino,* G. Gerosole. — *Treviso,* G. Zanetti. — *Verona,* Pasoli. — *Vincenza,* Dalla Vecchia. — *Bologna,* E Zarri. — *Conegliano,* Zanutto.

Udine, alla farmacia e L. Biasioli. Così pure trovasi vendibile dallo stesso proprietario, dall'Amministrazione di questo Giornale, e da varii librai del Veneto l'*Operetta Medica* **Pantaigea** *tanto utile e raccomandata per istruzione del popolo.*

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

IMPORTAZIONE DIRETTA

DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Società Bacologica **Angelo Duina** fu Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualità di

CARTONI SEME BACHI

verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss
Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

ANTICO ALBERGO

Ristoratore e Birraria

AL CAVALLETTO - VENEZIA

Piazza S. Marco n. 1107

Questo rinomatissimo Albergo si è ora del tutto rinnovato ed ingrandito per l'annessione dell'ex Birraria ed Albergo *S. Gallo.*

100 Stanze da una e due persone a **L. 2** e **3.50** *compreso il servizio* — Appartamenti separati — Salons per pranzi da 200 coperti — Bagni dolci e salsi, docciature — Servizio di Caffetteria — Gondole e commissionati alla ferrovia ogni treno.

BAICOLI BOLAFFIO E LEVI

Questi celebri Biscottini veneziani premiati all'Esposizione di Parigi, si trovano presso i principali Caffettieri della nostra città.

COLLI GIACOMO

Milano - Via Rovello, 19 - Milano

Cartoni Giapponesi annuali

primissima scelta L. 6

sconto per partite.

Il più acuto dolore dei denti prodotto dalla carie viene in pochi istanti arrestato mediante la portentosa

CARIODONTINA

preparata dal farmacista ROSSI in Brescia, via Carmine, 2360.

Prezzo **L. 1** al flacone.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

Farmacia della Chiara a Castelvecchio

Si vendono presso le più accreditate Farmacie del Regno

Garantite dall'Analisi eseguita nel Laboratorio Chimico Analitico dell'Università di Bologna — Preferite dai medici ed addottate da varie Direzioni di Ospitali nella cura della Tosse Nervosa, di Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina dei fanciulli, Abbassamento di voce, Mal di gola, ecc.

È facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle ***Vere Pastiglie Marchesini*** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla

Farmacia DALLA CHIARA in Verona.

Depositi: *UDINE,* Fabris Angelo, Commessatti Giacomo; *Tricesimo,* Carnelutti; *Gemona,* Billiani; *Pordenone,* Roviglio; *Cividale,* Tonini; *Palmanova,* Marni.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un piede, è benissimo eseguita e la posa n è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della mort del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta p i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quel scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobil per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservan in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, am ministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto Veneto, al prezzo di L. 5.

ELISIR - MEDICO - CEREBRE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE ORFANO** da *G. B. FRASSINE* in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffe, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro	L. **2.50**
» da 1|2 litro	» **1.25**
» da 1|5 litro	» **0.60**
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis)	» **2.00**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)*

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

AVVISO.

Si avverte il pubblico che tutte le specialità della Farmacia della Legazione Brittanica sono munite di una marca di fabbrica portante lo stemma inglese inquartato con quello della città di Firenze, ed avente nel centro le iniziali **R. & C°**; e ciò per distinguerle dalle contraffazioni.

UDINE, 1879 Tip. G. B. Doretti e Soci